



AN.BTI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BUS TURISTICI ITALIANI

MEMORIA AN.BTI

COMMISSIONI RIUNITE

AMBIENTE e ATTIVITA' PRODUTTIVE

Camera dei Deputati

Sul decreto legge n. 17/2022

recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali".

(Ddl n. 3495/C)

Roma, 11 marzo 2022



Gentile Presidente, Gentili deputati,

ringrazio dell'attenzione ed evidenzio che l'**Associazione Bus Turistici Italiani (AN.BTI)** è il **primo raggruppamento di aziende del settore in Italia**, formatosi in conseguenza della emergenza epidemiologica dovuta al diffondersi del Covid-19, **che rappresenta imprese con provenienza capillare da ogni regione del Paese, che si occupano del trasporto collettivo di persone mediante noleggio con conducente di cui alla legge 11 agosto 2003, n. 218.**

Il settore nel suo complesso conta **6.000 imprese, 25 mila posti di lavoro**, altrettanti bus che viaggiano sulle strade e autostrade italiane ed estere, che genera **2,5 mld annui di fatturato, 1.7 mld di chilometri percorsi ogni anno, 450 milioni di litri di carburante consumato nonché 100 milioni di euro di ticket bus versati direttamente ai Comuni.**

Rappresentiamo le “ruote” del turismo, ne seguiamo le dinamiche ed abbiamo subito, come tutti gli altri settori di questo fondamentale comparto del Paese, le gravi conseguenze dovute alla crisi sanitaria ed economica per l'epidemia Covid- 19. Un settore che ha i bus fermi, costi di gestione cui fare fronte, anche molto elevati, e ha necessità di **sostegni, adeguati e tempestivi, per evitare che molte imprese, piccole e medie, siano costrette alla fine a spegnere definitivamente i motori.**

Il Decreto Legge n. 17 del 2022, cosiddetto Decreto Energia

L'ultima impennata dei prezzi dell'energia ha assestato un duro colpo al trasporto su strada, quindi anche al nostro settore. **Il conflitto in Ucraina fa inoltre presagire ulteriori rincari. Le quotazioni del gasolio sono, ad esempio, già salite di quasi nove centesimi al litro, superando, in euro per mille litri, il record storico del luglio 2008, alla vigilia della grande crisi economica.**

Ad oggi, il prezzo del gasolio è salito a 2,175 euro/litro e in alcuni casi raggiunge i 2,345 euro/litro, aumentando di circa 50% rispetto ad un anno fa!

Il Governo è intervenuto con il presente decreto legge che contiene misure per contenere i costi dell'energia elettrica e del gas naturale, sviluppare le energie rinnovabili e rilanciare le politiche industriali.



In particolare, all'articolo 6, il provvedimento prevede interventi in favore dell'autotrasporto ma, come abbiamo rilevato, siamo ingiustamente esclusi da tali misure!

Non si capisce perchè per garantire la sostenibilità d'esercizio delle imprese di trasporto merci, promuovendo altresì il loro processo di efficientamento energetico e l'utilizzo di veicoli di ultima generazione, a bassissime emissioni inquinanti, viene loro riconosciuto un credito d'importa per l'acquisto del gas naturale liquefatto, mentre, al contrario, ciò non viene consentito al trasporto turistico di persone mediante autobus per l'acquisto del gasolio commerciale, usato come carburante.

Il nostro settore è inoltre ulteriormente danneggiato dall'esclusione dall'aliquota agevolata sul medesimo carburante, già riconosciuta agli altri comparti di trasporto (vedi direttiva del 2003 su tassazione prodotti energetici, come recepita nel decreto legislativo n. 504 del 1995) che, applicandosi solo ai veicoli euro 6, permetterebbe sia un rinnovo del nostro parco veicolare sia un effetto green sull'ambiente.

In questo contesto, un'altra grave problematica sta apparendo all'orizzonte e se non affrontata e opportunamente corretta rischia di travolgere il settore. Si tratta nello specifico delle misure (proposta (COM/2021/563 final) contenute nella direttiva che ristruttura il quadro dell'Unione per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità e nella proposta (COM (2021) 551 final) di revisione del meccanismo ETS (sistema europeo dello scambio di emissioni) che comporteranno un ulteriore aggravio dei costi del gasolio usato dai nostri veicoli!

Riteniamo quindi fondamentale per il settore dei bus turistici che, come previsto per il trasporto delle merci, sia riconosciuto un credito d'imposta per l'acquisto del gasolio commerciale usato come carburante dai veicoli euro VI a basse emissioni inquinanti.

Si reputa inoltre necessario estendere, come previsto per altri comparti di trasporto, l'aliquota ridotta per il carburante, allineandola ai regimi di tassazione dei principali Stati europei.

Infine, nel provvedimento non ravvisiamo alcuna specifica disposizione che preveda il rinnovo del parco circolante del trasporto turistico di persone. E su queste scelte ci interroghiamo: il trasporto nel turismo muove milioni di persone ed ha una valenza economica per lo Stato. Come mai si pensa ad esempio al TPL o all'autotrasporto e il resto viene ignorato?

Per il rilancio del settore e l'ammodernamento tecnologico dei nostri veicoli sono necessari investimenti in mezzi di ultima generazione, in modo da colmare l'attuale carenza. Bisogna, inoltre, considerare che nell'immediato futuro, i bus turistici non potranno passare all'elettrico per



la mancanza della adeguata tecnologia sulle batterie, che non consente di coprire il lungo o anche il lunghissimo raggio dei nostri viaggi.

Per questo è necessario prevedere uno specifico contributo, sotto forma di credito d'imposta, per il rinnovo dei nostri mezzi.

Conclusione

Governo e Parlamento stanno cercando soluzioni e stanziando risorse, a fronte dell'aumento dei prezzi dei prodotti energetici, per aiutare le famiglie e i settori produttivi, in questo grave momento di crisi economica e internazionale.

Crediamo, in questo senso, che sia quanto mai opportuno sostenere il settore del trasporto, compreso il trasporto di persone, e in particolare riallineare il trasporto turistico su strada mediante autobus con gli altri comparti di trasporto, in modo da beneficiare, al pari degli altri, degli opportuni aiuti da parte dello Stato.

Grazie per l'attenzione riservata ai bus turistici.

PROPOSTE PER SOSTENERE IL SETTORE

1) CREDITO D'IMPOSTA PER ACQUISTO GASOLIO COMMERCIALE

Richiediamo, come previsto per il trasporto di merci su strada, che sia riconosciuta per il 2022 alle imprese esercenti attività di trasporto turistico di persone mediante autobus con mezzi di trasporto di ultima generazione Euro VI, un contributo, sotto forma di credito d'imposta, per l'acquisto del gasolio commerciale utilizzato per la trazione dei predetti mezzi.

Attraverso tale proposta, riteniamo che si possa garantire la sostenibilità d'esercizio delle nostre imprese, promuovendo altresì il loro processo di efficientamento energetico e l'utilizzo di veicoli di ultima generazione, a bassissime emissioni inquinanti

2) ESTENSIONE DELL'ALIQOTA RIDOTTA RELATIVA ALL'ACCISA SUL GASOLIO COMMERCIALE

Per l'anno 2022 si propone di ridurre e allineare l'imposizione delle accise sul gasolio commerciale usato come carburante dai veicoli delle categorie M2 e M3 per il trasporto turistico di persone mediante autobus ai regimi di tassazione dei principali Stati europei, di molto



inferiori rispetto a quelle stabilite dall'Italia (pari a 617 euro per mille litri), ovvero alle categorie che hanno riconosciuto un rimborso pari a 214,18 per mille litri di prodotto (articolo 5, D.L. 452/2001). Tale aliquota è già applicata al settore del trasporto merci e ad altri segmenti del trasporto passeggeri.

L'Italia si differenzia molto rispetto agli altri Paesi europei, come, ad esempio, la Spagna che prevede un'accisa pari a 379 euro per mille litri e la Francia, ove si è stabilito un importo di 594 euro per mille litri. L'onere minimo europeo è 330 euro per mille litri. Tali Stati, inoltre, riconoscono rimborsi per i rifornimenti effettuati sul proprio territorio nazionale da parte di operatori avente la sede legale in un diverso Stato membro.

La misura ha l'obiettivo di favorire l'impiego nell'esercizio dell'attività di veicoli a basso impatto ambientale, in linea con le politiche in tal senso perseguite dal Governo, applicandosi al solo gasolio consumato da autobus a basse emissioni inquinanti. Inoltre, intende sostenere la ripresa dei servizi di noleggio autobus con conducente, considerato che il contesto del mercato internazionale sarà di forte concorrenza e le imprese italiane, laddove perdurasse tale elevata imposta, subirebbero un evidente svantaggio competitivo.

3) CREDITO D'IMPOSTA PER RINNOVO PARCO VEICOLARE

Si propone di istituire un credito d'imposta per le imprese esercenti il trasporto turistico di persone mediante autobus ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218, finalizzato al rinnovo del loro parco veicolare per l'acquisto di veicoli M2 e M3 aventi classi di emissione alla massima tecnologia euro 6.

Oltre ai danni causati dal blocco dell'attività dovuto all'emergenza sanitaria, le imprese di tale settore subiscono l'ingentissima perdita di valore patrimoniale-economico dei beni strumentali impiegati. I mezzi registrano mediamente una svalutazione annua del 20% per il primo anno e dal secondo circa del 15%. Tale svalutazione comporta un problema enorme alla scadenza del leasing e/o del riscatto, quando l'importo da versare sarà più alto del valore del mezzo stesso.

La misura proposta consente quindi un rilancio del settore e l'ammodernamento tecnologico dei veicoli utilizzati in un'ottica sempre più green, come già è stato consentito ai mezzi del trasporto pubblico locale e del trasporto merci.